







“LA MINORANZA COMPATTA ABBANDONAR L'AULA PER PROTESTARE CONTRO L'INSENSIBILITÀ E SUPPONENZA CHE NON HANNO EGUALI NELLA DEMOCRAZIA LARIANESE.

Siamo alle solite, in un Consiglio Comunale chiuso al pubblico per il Sars-Cov2, dalla amministrazione guidata dal PD, dopo sei mesi di silenzi per la pandemia che ha colpito duramente anche il nostro paese con casi positivi e decessi, ci saremmo aspettati, oltre al dovuto e giustissimo minuto di silenzio per ricordare le vittime da Covid19, un intervento da parte del Sindaco, almeno due parole in merito all'emergenza Coronavirus, ma niente, silenzio assoluto come se nulla fosse accaduto. Oltre a questo gesto inspiegabile, ci siamo trovati come sempre a dover combattere contro modi e metodi anti democratici che vedono lesi i diritti della minoranza, con la complicità del segretario comunale e del presidente del consiglio incapaci di esercitare i loro ruoli super partes di garanti delle istituzioni e delle opposizioni! In un paese senza opposizione, non esiste libertà, non ci può essere trasparenza e democrazia, tendono a prevalere l'oscurantismo e tutti i limiti della dittatura. Senza collaborazione e dialogo, senza confronto e condivisione delle idee e delle azioni, il nostro Lariano è sempre più fanalino di coda fra i castelli romani. Questo si nota dalla gestione della grave crisi economica e sociale, dove la maggioranza non è in grado di intervenire, dove i giovani e gli "esperti" che siedono in consiglio comunale sono relegati a mere comparse. Al riguardo, l'ottimo intervento della consigliera Verriche ha messo in luce la partigianeria del segretario comunale e le incompetenze del "piccolo" presidente del consiglio. Ruoli, mancanza di trasparenza e di confronto messi in discussione anche dall' incisivo intervento della consigliera Neri che si è detta soddisfatta di non essere come l'attuale maggioranza, incapace di agire e collaborare e fieri di essere libera di rappresentare i cittadini di Lariano nei momenti di difficoltà economiche. La mancanza di condivisione e di partecipazione all'interno della maggioranza è evidente anche dai volti imbarazzati e rassegnati di chi siede in consiglio comunale e chi occupa le poltrone degli assessorati senza essere considerato. Ancor oggi all'interno della maggioranza c'è il bamco, ed è in discussione, il valzer delle poltrone assessorili, con ipotetico scambio Mattacchioni - Palmieri. In sei mesi di nostre proposte, prima per collaborare e fronteggiare insieme l'emergenza sanitaria, con 47 infetti e 9 decessi siamo, in relazione al numero di abitanti, fra i comuni più colpiti del territorio; poi per concordare gli interventi per gestire l'emergenza economica e sociale, per far ripartire Lariano e la sua economia, nonostante la nostra disponibilità, ci siamo trovati di fronte a chi non è abbastanza umile per prendere in considerazione le nostre proposte, le quali, oltre ad essere fattibili e concretamente realizzabili per contrastare la drammatica situazione economica degli abitanti larianesi, avrebbero dato un segnale forte di collaborazione per il bene comune, di unione fra maggioranza ed opposizione nel trovare risorse per la nostra comunità in un momento così delicato ed difficile. Oltretutto, abbiamo notato nessuna volontà di chi comanda nel reperire i soldi risparmiati per l'emergenza, da utilizzare subito e non quando sarà troppo tardi e la nostra economia distrutta. Come abbiamo rimarcato nessuna convocazione per discutere dei problemi legati al CORONAVIRUS e per decidere insieme come meglio utilizzare le scarse risorse messe a disposizione da governo e regione. Abbiamo una opposizione che in campo sanitario vanta un medico, un farmacista ed un infermiere, oltre a professionisti in scienze sociali ed in scienze politiche ed una professoressa per l'insegnamento e la didattica a distanza, ma nessuna risposta alle nostre disponibilità. Forse per paura delle nostre idee e della trasparenza delle azioni amministrative? Per certo tutti i comuni limitrofi e d'Italia hanno convocato commissioni, riunioni dei capigruppo, consigli comunali in videoconferenza, aperto a discussioni e collaborazioni fra tutte le parti politiche, tranne LARIANO. Dopo aver ribadito le nostre posizioni e fatto valere le nostre ragioni, dopo aver battagliato per la democrazia e per il bene della nostra comunità, dinanzi al descritto scempio antidemocratico ci siamo permessi, per protesta, di abbandonare l'aula consiliare e di lasciare il solo Sindaco a cantare le solite storielle ai suoi collaboratori, anzi NO, non possiamo definire collaboratori coloro che vengono tenuti fuori da ogni scelta, meglio definirli, sempre con rispetto, semplici comparse incapaci di incidere sull'azione amministrativa. Il nostro sogno è veder i giovani amministratori collaborare e crescere insieme per migliorare il paese, vederli poter dare il loro contributo di idee e di entusiasmo per il bene del paese, oggi ancor più di ieri, per far ripartire Lariano. Concludiamo il resoconto spiegando che le nostre richieste di interventi, le nostre proposte, le interrogazioni, le mozioni e le interpellanze sono state ri-protocate con la speranza che nel prossimo Consiglio

